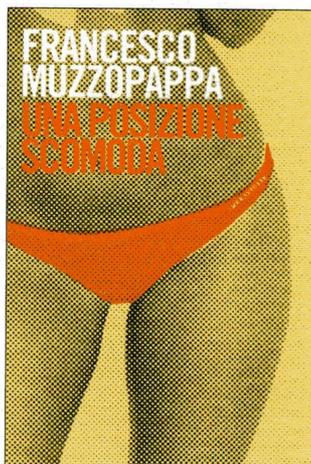


scura che in tutta la sua produzione ha cantato la sua terra e il mare. E lo ha fatto utilizzando una lingua ricca di colori e odori, di pietra lavica e sale. Questo libro raduna gli articoli pubblicati su The New York Review of Books, il discorso del Nobel e l'unico suo racconto scritto, *Café Martinique*, del 1985. Una summa della produzione extra poetica dove è possibile leggere le analisi sui suoi autori/colleghi più amati da Philip Larkin a Ted Hughes, da Robert Frost a Iosif Brodskij del quale dice: "Mastica e inghiotte il passato rumorosamente". Un'occasione per leggere gli scritti meno conosciuti di un grande poeta contemporaneo.
Enzo Rammairone



FRANCESCO MUZZOPAPPA
Una posizione scomoda

Fazi

Con tutti gli architetti, ingegneri, avvocati e insegnanti che in questi anni grami sono costretti a sbarcare il lunario in un call center, a Fabio Loiero, promettente sceneggiatore

diplomato al Centro di Cinematografia Sperimentale di Roma, non è andata neppure malaccio: per scrivere copioni di film a luci rosse riceve infatti un regolare stipendio mensile equiparabile a quello di un impiegato di concetto in un qualsiasi ente pubblico.

Il punto è che ai sogni non si rinuncia a cuor leggero e Fabio accarezza da sempre quello di sceneggiare un film destinato ad entrare nella storia del cinema.

Le peripezie alle quali è costretto per realizzarlo costituiscono la polpa golosissima del romanzo d'esordio di Muzzopappa, pagine che stillano comicità come gomma dalla corteccia del caucciù, regalando risate da sganasciarsi anche al più immusonito dei lettori. Peccato però per il finale: un po' affrettato e un tantino troppo edificante.

Elio Bussolino

GEORGE R.R. MARTIN
Armageddon Rag

Gargoyle

Romanzo eccentrico per lo scrittore R.R. Martin, tra i più grandi autori fantasy contemporanei, qui al cimento su un'opera ibrida e sdruciolevole. Diretto e concitato, il tomo assembla i *tòpoi* del noir integrandoli con elementi del thriller, dell'horror e del mystery soprannaturale. Sullo sfondo di una controcultura *dura-a-morire*: quel Movimento '68 le cui filiazioni tracimano fino ai tardi '80, in un orizzonte culturale dialettico (amarcord hippie zeppo di iconografici magoni e lucido revisionismo), i personaggi del libro escono dall'underground rock e si configurano come sagome intente ad agire al di qua - o al di là - della staccionata, collocando il lettore ora dal lato del cadavere (un manager spietato), ora nell'abisso psicologico di rock star in frantumi (i membri dei famigerati Nazgûl), alle prese con il lutto di una giovinezza persa per sempre su uno scenario epocale.

Buone intuizioni e simpatico *pot-pourri*, sembrano stridere con dialoghi spesso posticci e personaggi un po' cartonati. Esperimento di maniera, da accompagnarsi alle note di